

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 2 Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	17	Gattugno	
	18,15	Casale C.C.	Sorelle Piana
Domenica 3 Il Domenica dopo Natale	10	Ramate	Luciano, Ringraziamento
	11,15	Casale C.C.	Luigina, Rocco, Lina e Giovanni
	18	Gravellona T.	
Lunedì 4	18	Casale C.C.	
Martedì 5	17	Montebuglio	Dematteis Ada ed Antonio
	18,15	Casale C.C.	Famiglie Dellavedova-Gemelli
Mercoledì 6 Epifania del Signore	10	Ramate	Oioli Nella
	11,15	Casale C.C.	
Giovedì 7 San Giuliano	18	Casale C.C.	Piana Anna
Venerdì 8 Ss. Pietà Cannobbio San Severino	18	Ramate	Maria, Giuseppe e Nino, Raucci Nicola, Leo e Giovanni, Famiglia Agostinetto e Sada
Sabato 9	17	Gattugno	Angela, Michele
	18,15	Casale C.C.	Maria Guiglia
Domenica 10 Battesimo del Signore	10	Ramate	
	11,15	Casale C.C.	Nolli Elda ed Adriana
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Martedì – Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11.30

Giovedì: dalle ore 18.30 alle ore 19

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@alice.it
Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 3 gennaio 2021

Seconda Domenica dopo Natale

(Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18)

Gesù è la Parola di Dio



Gesù è
LA Parola di Dio

TELEGRAFICAMENTE

INCONTRI DI CATECHISMO

Dopo la pausa natalizia, gli incontri di catechismo riprendono come segue:

Giovedì 14 gennaio alle ore 15.30 per i gruppi delle Medie e Venerdì 15 gennaio per i gruppi delle elementari.

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci hanno lasciato in questi giorni:

Lucia Fantoni, Candido Bignozzi, Pietra Enzo e Felicina Cantonetti ved. Piffero.

Ricordiamoli nella preghiera con le loro famiglie

OFFERTE

30 euro Caritas - 50 euro Chiesa Ramate

«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio». Giovanni inizia il suo Vangelo con un volo d'aquila, un inno immenso che ci impedisce di pensare piccoli pensieri, che opera come uno sfondamento sulle pareti dei nostri giorni verso l'eterno, verso l'"in principio", verso il "per sempre". Per assicurarci che c'è come un'onda immensa che viene a infrangersi sui nostri promontori, che siamo raggiunti da un flusso continuo che ci alimenta, e che non abbiamo in noi la nostra sorgente.

La fede è l'esperienza che in gioco nella nostra vita c'è una forza più grande di noi, un bene grande che alimenta il nostro amore, una vita piena che può riempire la nostra piccola vita. «A quanti l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio». Il potere, non solo la possibilità o l'opportunità; ma una energia, una vitalità, una forza: il Verbo viene nel mondo e in noi come una forza di nascite. Cristo nasce perché io nasca. Nasca nuovo e diverso. Nasca dall'alto. Il Verbo di Dio è un seme che genera secondo la propria specie. Dio non può che generare Figli di Dio.

Tutte le parole degli uomini ci possono solo confermare nel nostro essere carne, realtà incompleta, fragile e inaffidabile. Ma il salto, l'impensabile accade con il Natale, con la Parola che entra nel mondo e porta la vita stessa di Dio in noi. Ecco la vertigine: la vita stessa di Dio in noi. Questa è la profondità ultima del Natale. Dio in me. Destino di ogni creatura è diventare sillaba di Dio, carne intrisa di cielo, figlio. «Il cristianesimo non è rinuncia, è ingrandimento sconfinato del nostro essere» (Giovanni Vannucci).

«In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini». La vita stessa è luce per gli uomini, e chi ha passato un'ora sola a vivere amore oppure ad addossarsi il pianto di un sofferente è più vicino al mistero di Dio di chi ha letto tutti i libri. Chi sa della vita sa di Dio.

«E il Verbo si fece carne». Dio ricomincia da Betlemme. Il grande miracolo è che Dio non plasma più l'uomo con polvere del suolo, dall'esterno, come fu in principio, ma si fa lui stesso polvere plasmata, bambino di Betlemme e carne universale. E se tu devi piangere, anche lui imparerà a piangere. E se tu devi morire, anche lui conoscerà la morte.

Da allora c'è un frammento di Logos in ogni carne, qualcosa di Dio in ogni uomo. C'è santità e luce in ogni vita.

E nessuno potrà più dire: qui finisce la terra, qui comincia il cielo, perché ormai terra e cielo si sono abbracciati. E nessuno potrà dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché creatore e creatura si sono abbracciati e in quel neonato, a Betlemme, uomo e Dio sono una cosa sola.

(E. Ronchi)